

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

I referenti regionali del Sovvenire s'incontrano a Roma

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Pescia Romana, tra mare e storici poderi agricoli

Pescia Romana è l'ultimo centro costiero del Lazio prima del confine con la Toscana. Un aspetto curioso è legato al fatto che il primo borgo oltre il limite regionale è Pescia Fiorentina, borgo che si trova nel territorio del comune di Capalbio in provincia di Grosseto. Mentre, Pescia Romana si trova nella Maremma laziale ed è parte del comune di Montalto di Castro, e dal centro di del borgo toscano dista 13,4 km.

Pescia Romana è costituita da due nuclei: il Borgo Nuovo ed il Borgo Vecchio, quello più antico, si sviluppò, presumibilmente dopo il 1700, intorno ad una piccola chiesa edificata dai gesuiti ed intitolata al loro fondatore, sant'Ignazio di Loyola. Il più recente, sulla via Aurelia, fu inaugurato nel 1961 e costituisce uno fra gli esempi più belli ed armoniosi di comunità rurale, sorta in seguito alla riforma agraria attuata a partire dai primi anni '50 dall'Ente Maremma. Nucleo centrale del Borgo Nuovo è la chiesa di san Giuseppe Operaio, a pianta esagonale, con cupola anch'essa esagonale sul cui soffitto si trovano affreschi di pregio, così come l'altare centrale e la fontana all'esterno dell'edificio. L'area rurale è disseminata di poderi costruiti con la bonifica che ha debellato la malaria. Sono otto i chilometri di spiaggia con alle spalle un tombolo integro. I turisti che frequentano la zona per godere della balneabilità sono coinvolti in sagre come quella dei "Sapori della Maremma" o del "melone".

Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

L'editoriale

Prendersi cura significa offrire la nostra presenza in ogni momento

DI ALESSANDRO PAONE*

Diverse volte papa Francesco ha chiamato la Chiesa "ospedale da campo". L'immagine è molto forte e rimanda ad una cura urgente del malato grave. L'ospedale da campo nasce dalla medicina di guerra e ha la finalità di prestare soccorso immediato per salvare vite e sfruttare l'ora d'oro, quel lasso di tempo durante il quale si può salvare la vita ad una persona: in medicina è opportuno agire il prima possibile. E nella vita spirituale? Nella cura delle persone e delle relazioni? Anche qui i tempi sono importanti: far raffreddare il cuore porta a perdere la possibilità di convertire, di amare, di perdonare. Nella prima lettura di domenica 3 dicembre il profeta Isaia ci ricorda che lontano da Dio il nostro cuore si indurisce: un cuore duro non è più capace di amare. Non condivide e si preoccupa solo di sé stesso. Iniziare il cammino di Avvento verificando la nostra capacità di condividere, allargando i confini del cuore, apre a nuovi possibili stili di vita e invita a recuperare la cura dell'altro. Pensare di doversi prendere cura di un bambino posto in una mangiatoia è semplice: l'effetto *tenderness* coinvolge tutti. Sappiamo bene che il salto che la fede ci chiede di fare è più grande: è lo stesso Gesù che in Matteo 25,31-46 ci spiazza. I confini della parentela e dell'amicizia vengono rotti e spostati fin dove il cuore può arrivare. È dunque l'avvento il momento opportuno per riprendere il cammino: ritornare a Dio e allargare i confini del proprio amore. Il tema della prossimità è il crocevia per la risoluzione dei conflitti e di una cura che non finisce con la carezza sul viso, con la pacca sulla spalla o con l'aiuto alimentare. La prossimità ci mette a confronto con la parabola del Buon Samaritano: prendersi cura è spendersi anche per chi non conosciamo e fare in modo che l'attenzione verso di esso non termini con il primo soccorso nell'ospedale da campo ma continui fino alla completa riabilitazione. Se le tante iniziative natalizie avviate nei comuni, nelle realtà del territorio e nelle parrocchie si fermassero all'ora d'oro avrebbero fatto soltanto una parte del necessario. Il prendersi cura è molto di più, è donarsi a tempo indeterminato, è farsi mangiare da chi è nel bisogno ogni volta che ne ha bisogno, è diventare comunità eucaristica.

* incaricato regionale del Lazio per le comunicazioni sociali

Non solo i mercatini di beneficenza: in queste settimane si moltiplicano le iniziative solidali



Tante le iniziative che mirano a regalare un sogno ai bambini in difficoltà

Il bello di storie e sapori locali che si tramandano da secoli

Vivere il Natale nel Lazio significa ritrovare e assaporare gusti e tradizioni antiche che si tramandano attraverso i secoli. A partire dal Presepe, che a Greccio fu realizzato 800 anni fa da san Francesco di Assisi nella grotta sul monte Lacerone e che da oltre 50 anni viene riproposto nella cittadina in provincia di Rieti. O come la musica degli zampognari con i loro strumenti (già noti nell'antica Roma) che, a Maranola di Formia, sono tra i più popolari insieme a ciaramelle, pive, bombarde e tamburelli e accompagnano gli sciuci, i tipici canti che ricordano quelli intonati dai pastori in cambio di salumi, legumi e dolci di frutta secca da portare al pascolo. È così che

sono nati i dolci tipici natalizi come, per citarne alcuni, il panpepato di Anagni, i torroncini di Alvito, gli amaretti di Guarcino o il pangiallo romano. Anche l'usanza di scambiarsi i regali affonda le sue radici in una tradizione pagana, fatta risalire addirittura a Romolo che, avendo cinto Roma con le mura e avendo ricevuto un fascio di rami verdi del bosco dedicato a Strenia, dea sabina della prosperità, decise di ripetere questo rito ogni anno. La tradizione di diffondere nel popolo che lo spostò al primo gennaio, aggiungendo fichi e mele. Nei secoli, la strenia divenne strenna, ancora oggi importante protagonista delle feste di Natale. (G.Sal.)

L'Avvento fa riscoprire il vero valore del dono

DI MONIA NICOLETTI

Romolo ha tre anni e per Natale desidera tanto delle costruzioni. Martina ne ha sette e sogna dei pattini. Eva e Tiziano hanno cinque anni e vorrebbero un biglietto per passare una giornata spensierata in un parco divertimenti. Classici desideri affidati dai bambini alle lettere per Babbo Natale ma Romolo, Martina, Eva e Tiziano (nomi di fantasia per tutelare la loro privacy) vivono in delle case famiglie dei Castelli Romani, e per i bambini come loro Babbo Natale ha spesso qualche difficoltà in più a consegnare i regali. I servizi sociali del comune di Albano Laziale quest'anno, però, hanno intuito come dargli una mano. Chiunque può diventare autore

Ad Albano si cercano «elfi» per i bambini in casa famiglia, a Ostia volontari per servire il pranzo di Natale ai poveri

Il Comune ha stilato una lista dei desideri di tutti i bambini delle case famiglie del territorio, li ha caricati sul sito dando la possibilità a ogni cittadino di "farsi elfo", prenotando un regalo e impegnandosi a realizzarlo, consegnandolo al Comune entro il 15 dicembre (info: tinyurl.com/y53n45hp). Sarà poi cura dei servizi sociali fare in modo che Babbo Natale possa portare a termine la consegna. Quella del Comune di Albano è solo una delle tantissime iniziative solidali che in tutto il Lazio stanno cercando di fare la differenza per chi, specialmente in questo periodo, sente più forte la difficoltà con cui quotidianamente convive. In prima linea le parrocchie: basta bussare alle loro porte per scoprire di cosa hanno bisogno le famiglie che durante tutto l'anno chiedono una mano alla Caritas. Per esempio nella chiesa di San Giuseppe artigiano, nella frazione Martin Pescatore di Pomezia, oltre a poter donare pandori e panettoni alle famiglie in difficoltà, i parrocchiani sono stati invitati ad aderire all'iniziativa "Un dono per te": c'è una lista (divisa per sesso ed età) di regali da

recuperare, in tempo per Natale, per i bambini di queste famiglie in difficoltà. Anche le associazioni fanno una grande parte in questo tempo in cui la solidarietà si moltiplica. E spesso le loro iniziative sono doppiamente buone: non solo solidali, ma anche inclusive. Un esempio? A Rieti l'associazione Locomotiva domani alle 16.30 dà avvio al "Natale solidale", con una mostra/mercato con le foto e gli originali lavori prodotti da ragazzi con autismo. Ingresso libero per queste iniziative fruibili fino a venerdì 22 dicembre.

Le piazze di ogni città pullulano di mercatini di Natale e di vendite di pandori, panettoni e dolci tipici il cui ricavato va in beneficenza. Piccole offerte possono fare la differenza per le associazioni che si occupano di malati, disabili, poveri. Di quegli ultimi che tanto somigliano a quel bambino nato nella povertà di una stalla a Betlemme. Proprio tutti sono messi in condizione di donare. Per chi pensa di non avere nulla da dare, c'è sempre la possibilità di dedicare il proprio tempo agli altri.

Per chi volesse mettersi in gioco proprio il 25 o alla Vigilia sul tutto il territorio ci sono i pranzi di Natale per i bisognosi organizzati spesso dalla Caritas e dalla Comunità di Sant'Egidio. Quest'ultima nella sezione di Ostia ha lanciato un appello: oltre alle offerte si cercano "mani volenterose" per servire il pranzo di Natale. Per chi volesse aderire si può contattare gli organizzatori all'email santegidio.ostia@gmail.com o attraverso la pagina Facebook Santegidioostia. Le iniziative raccolte in questa pagina sono, ovviamente, solo alcune delle possibilità offerte dal territorio per vivere la solidarietà. Ma sono significative perché mostrano che donare è un gesto che può fare chiunque, anche chi pensa di non avere nulla da dare. Ognuno può fare la differenza per gli altri: basta un piccolo gesto e la semplice volontà di compierlo. Per il "come" compierlo c'è l'imbarazzo della scelta.

Accanto alle vittime dell'incendio

Vicinanza, compassione e preghiera sono i sentimenti che il vescovo di Tivoli e di Palestrina, Mauro Parmeggiani ha espresso nei confronti di chi ha perso un familiare o è stato coinvolto nell'incendio avvenuto l'altra notte nell'ospedale "San Giovanni Evangelista" di Tivoli dove hanno perso la vita quattro persone. Vicinanza alla città di Tivoli, profondamente ferita per la chiusura dell'ospedale, presidio che serve un bacino di circa 200mila persone. Vicinanza innanzitutto ai familiari di quanti hanno perso la vita, ai malati che sono stati evacuati dall'ospedale e alle loro famiglie, ai pazienti bisognosi di cure giornaliere



Tivoli, incendio all'ospedale

e che ora dovranno recarsi in altri presidi sanitari lontani dalle loro case per proseguire le cure, vicinanza ai dirigenti della ASL Roma 5, dell'ospedale, ai medici, agli infermieri, ai Cappellani e a tutti coloro che a vario titolo prestano la loro opera nella struttura. Vicinanza alle varie forze dell'ordine, ai Vigili del Fuoco, agli operatori

della protezione civile e di altre associazioni di volontariato. Compassione, poiché ogni cristiano e uomo di buona volontà non può non "patire con" chi soffre. Preghiera, per chi ha perso la vita, per chi è ammalato, per il personale e i dirigenti sanitari, per chi governa la città. «Una preghiera che si fa disponibilità - ha detto il Vescovo - nei limiti delle nostre possibilità, senza sostituirci a coloro che dovranno garantire i servizi essenziali, ad unirsi, tramite la Caritas diocesana, ai servizi che dovranno essere garantiti a quanti avranno necessità di spostarsi da Tivoli per farsi curare ogni giorno in altre realtà ospedaliere».

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

IN CAMMINO CON I MAGI

a pagina 5

◆ ANAGNI

FESTA IN AC PER L'ADESIONE

a pagina 6

◆ CIVITA' C.

UNA NOTTE DI LUCI E CANTI

a pagina 7

◆ FROSINONE

L'UFFICIO SCUOLA CON I DOCENTI

a pagina 8

◆ GAETA

VIVERE IL TEMPO DELL'AVVENTO

a pagina 9

◆ LATINA

PER RISCOPRIRE LA STORIA LOCALE

a pagina 10

◆ RIETI

LA CITTÀ ONORA SANTA BARBARA

a pagina 11

◆ PORTO S. RUFINA

IL CLERO IN RITIRO

a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA

FORMARE CITTADINI ATTIVI

a pagina 13

◆ SORA

DISCERNIMENTO DA FARE INSIEME

a pagina 14



L'abbazia di Farfa, vicino Rieti (foto Romano Siciliani)

LA NOMINA

«Iscos Lazio», eletto Mannino

Il consiglio di amministrazione di Iscos Lazio Aps, l'istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo, ha eletto all'unanimità Fortunato Mannino come presidente. «Il prestigioso incarico è il coronamento di una lunga e brillante attività all'interno della Cisl», spiega in una nota il segretario della Cisl del Lazio, Enrico Coppotelli. «Qui ha dimostrato una grande sensibilità nel gestire le vertenze territoriali e una innata predisposizione all'ascolto delle problematiche dei cittadini, dei lavoratori e dei pensionati tutti. La nomina è per la Cisl del Lazio e per il territorio di Viterbo un motivo di vanto e di orgoglio. Per il nuovo incarico assunto mercoledì scorso - prosegue Coppotelli - Fortunato Mannino lascerà, dopo nove anni, la guida della Cisl di



Fortunato Mannino

Viterbo. Per tale motivo il 13 dicembre si svolgerà il Consiglio generale della Ust di Viterbo, alla presenza del segretario generale nazionale della Cisl Luigi Sbarra e di numerosi ospiti e autorità per eleggere il nuovo gruppo dirigente. Sicuri che il neo presidente Iscos Lazio - conclude il segretario della Cisl Lazio -, Fortunato Mannino, saprà svolgere l'incarico assegnato con l'impegno sempre dimostrato, gli porgiamo i nostri più sinceri auguri da parte di tutta la Cisl del Lazio».

Legge di bilancio, dibattito aperto

«Abbiamo ascoltato la conferenza stampa del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca sulla Legge di bilancio e di stabilità della Regione Lazio. Abbiamo apprezzato l'esposizione e la coerenza espressa nelle parole dell'assessore al Bilancio Giancarlo Righini, soprattutto sul tema della volontà della Regione di agire con un concetto di complementarietà delle misure del Governo, per la riduzione della pressione fiscale regionale e le misure previste per il taglio del cuneo fiscale - spiega Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl Lazio -. I cento milioni individuati nella proposta di legge sul tema della pressione fiscale al momento non ci trovano pienamente soddisfatti, ma siamo convinti che grazie all'accordo sottoscritto dalla Cisl del Lazio potremo entrare, a gennaio, nel vivo nella discussione e avanzare proposte che vadano nella direzione dell'ampliamento delle risorse a favore di famiglie e lavoratori».

I ventidue miliardi di euro di debito rappresentano un grande peso ed è per questo che la Cisl ha aperto nel Lazio la stagione della responsabilità, che non significa ammainare le vele dell'azione sindacale ma orientarle, piuttosto, rispetto al contesto della regione. «Siamo abituati a confrontarci e non ad affrontare il dibattito in

maniera generalista e demagogica - continua Coppotelli - ma agiremo partendo dalle fasce più deboli della regione. I due miliardi e mezzo di risorse impegnate in sanità per opere infrastrutturali servono a guidare lo sviluppo ma occorre proseguire investendo su medici, infermieri e tutto il personale che opera in sanità». Anche sulle attività a favore del Reatino, Amatrice e l'area del cratere, la Cisl Lazio è sempre fortemente impegnata e le parole del presidente Rocca, trovano il sindacato d'accordo. Il tema del Consorzio Industriale Unico deve tornare centrale, come più volte sollecitato dalla Cisl Lazio, per favorire lo sviluppo dei territori, ad iniziare da Frosinone e Latina, per dialogare con il comparto industriale. «La Cisl del Lazio proseguirà il confronto nelle commissioni e con i gruppi consiliari per dare il proprio contributo al fine di rendere coerente e tangibile l'azione sindacale», conclude Coppotelli.

Luisa Caliciotti



Regione Lazio (foto Siciliani)



UNIONE SINDACALE REGIONALE DEL LAZIO

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 - 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it;
segreteria1@cislazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cislazio.it



Panorama di Roma (foto Siciliani)

Un accordo voluto per il futuro di Roma

Cosentino: «Mettere persone, lavoratori e cittadini al centro di un progetto di amministrazione avanzata»

DI GIANCARLO COSENTINO*

Un contratto che dà valore al lavoro dei 24mila dipendenti del Comune di Roma. Ma anche un passo fondamentale per far tornare attrattiva la Capitale d'Italia. La stipula definitiva del contratto integrativo che riguarderà i lavoratori comunali dell'azienda pubblica più grande del Paese, è una scommessa sulla quale la Cisl per prima ha puntato per proiettare finalmente la città eterna in una nuova fase di crescita. Del lavoro e dell'intera comunità. L'ipotesi di Contratto collettivo decentrato integrativo (Ccdi) era stata sottoscritta a luglio e ora si conferma, dopo il controllo degli organi contabili, con una significativa novità: sulla spinta del sindacato, la giunta capitolina ha infatti deliberato l'anticipo dell'indennità di vacanza contrattuale 2024, reso possibile dal decreto collegato alla legge di bilancio. Abbiamo così ottenuto un doppio salto in avanti sugli strumenti necessari per rendere competitivo sul piano economico e professionale il lavoro al servizio dei cittadini, delle imprese e dei turisti del complesso territorio di Roma, anche in vista dei grandi eventi che ci attendono come il Giubileo 2025. Si restituisce retribuzione, da sommare a quella del Contratto collettivo nazionale (Ccnl), incentivi alla produttività e premi di risultato ai lavoratori di tutti i settori, dal front-office alla Polizia locale, dalle educatrici e insegnanti agli amministrativi, dai tecnici ai professionisti. Ma so-

prattutto, a tutti i dipendenti di Roma Capitale si restituisce centralità e riconoscimento. Nel dettaglio l'accordo porta ulteriori 42 milioni di euro, per il 2023-24. Nuove risorse che si aggiungono al fondo per il salario accessorio quantificato in 166 milioni di euro.

Crescono, e di molto, gli incentivi per la produttività, che saranno erogati a partire dal 2024. Incrementi retributivi arrivano poi dalle indennità per le attività più disagiate (come i servizi esterni di sicurezza stradale, l'accoglienza e il front-office) o dal tempo impiegato per garantire continuità educativa nei nidi e nelle materne. Mentre sul fronte degli anticipi contrattuali, la giunta ha stanziato 25 milioni di euro che saranno pagati al personale a tempo indeterminato, insieme allo stipendio di dicembre e alla tredicesima mensilità, in attesa del rinnovo del contratto nazionale delle funzioni locali che, va ricordato, è scaduto da due anni. Si tratta di misure che come Cisl, insieme alle altre sigle confederali, abbiamo fortemente voluto per proteggere il potere d'acquisto dei salari in tempi di inflazione, ma ancor più per migliorare la qualità dei servizi all'utenza. Senza dimenticare gli aspetti relativi all'innovazione nelle modalità di svolgimento dell'attività professionale e alla valorizzazione di competenze ed esperienze, tra cui le 2.055 progressioni in deroga. Alla giunta capitolina dobbiamo riconoscere di aver creduto nell'idea che sosteniamo da sempre: rimettere le persone, i lavoratori e i cittadini al centro di un progetto di amministrazione avanzata ed efficiente vuol dire consentire alla Capitale d'Italia di tornare modello e laboratorio dell'evoluzione in termini di servizi e potenzialità. Da parte nostra, continueremo l'azione necessaria per dare ai lavoratori di Roma Capitale tutte le altre risposte che meritano. A partire dal rinnovo del Ccnl, ma anche da assunzioni, salari, sviluppo professionale, formazione, tutele e diritti.

* segretario generale Cisl
Funzione pubblica
Roma Capitale - Rieti



Da sinistra: il sindaco Roberto Gualtieri con Giancarlo Cosentino

LA RIFLESSIONE

Sui rifiuti pesa il costo del trasporto

«Più vanno a spasso in giro per l'Italia e più ci costano. Parlo dei rifiuti, ovviamente, e di quanto sia sempre più urgente chiudere il ciclo dello smaltimento dentro i confini della nostra Regione nella consapevolezza che, purtroppo, il rifiuto-zero non esiste. Tanto più che le famiglie laziali spenderanno nel 2023, per la Tari, una media di 359 euro annui contro i 320 della media nazionale». Così in una nota Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. Purtroppo un quarto della spesa della Tari deriva dai costi di trasporto dei camion per lo smaltimento dell'immondizia. «Se si riuscisse a chiudere il ciclo dei rifiuti con impianti innovativi dentro il confine regionale, avremmo un abbattimento considerevole dei costi che gravano sulle famiglie laziali e anche minore inquinamento atmosferico derivante dal traffico dei camion in giro per il paese», sottolinea Coppotelli.

La qualità della vita migliora grazie alle strategie condivise

La consueta e puntuale analisi di Italia Oggi sulla qualità della vita conferma delle situazioni molto chiare. Roma è tra le realtà che segna un netto miglioramento, mentre lo stesso non si può dire per Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. Nella classifica generale la Capitale è in posizione numero 33 e ne guadagna 20 rispetto al 2022. Poi viene Viterbo al 70° posto (-1), Frosinone al 75esimo (+3), Rieti all'80esimo (-19), Latina al 76° (-5). Roma è nella fascia di città dove la qualità della vita è definita "accettabile", le altre quattro province nella zona dove invece è "scarsa". Altrettanto significativo l'analisi sul fattore della "resilienza" rispetto agli shock determinati prima dall'emergenza Covid-19 e poi dall'attuale crisi geopolitica, evidenza la capacità di adattamento e reazione sia molto decisa nelle città metropolitane, a scapito delle altre province. Se si parla di affari e lavoro, Roma è 64esima, quindi anche in questo caso si attesta in una condizione che si può definire "accettabile". Seguono: Viterbo 67esima, Frosinone 75esima, Rieti 81esima, Latina 82esima. Negative, purtroppo, le posizioni del Lazio sul tasso di occupazione maschile e femminile tra i 15 e i 64 anni. Tendenze che, com-

pletivamente, la Cisl del Lazio ha individuato da anni, mettendo in evidenza il divario tra Roma e le altre quattro province della regione, sempre più risucchiato nelle dinamiche del Mezzogiorno, anche e soprattutto su temi decisivi come la disoccupazione, i bassi salari, il precariato diffuso. Peccato però che si sia esclusi da quelle soluzioni, come la Zes, che invece prevedono dei benefici per chi intende investire nelle zone più depresse del Sud Italia. La Cisl Lazio sta mettendo in campo senso di responsabilità e competenze, prestando attenzione alle istanze del territorio e delle imprese. Non servono comportamenti "antagonisti", occorre invece guardare ai processi produttivi nei luoghi di lavoro. È questa la ratio della proposta Cisl di partecipazione dei lavoratori nei consigli delle imprese sul modello nord-europeo. Così come la riduzione della pressione fiscale è il tema dirimente, specialmente per le fasce più deboli e fragili della popolazione. A questo tema si è guardato per la firma dell'accordo con la Regione Lazio. Puntuale l'analisi di Enrico Coppotelli che sintetizza così i risultati: «È un Lazio a due velocità: Roma corre, le altre quattro province arrancano. Non servono posizioni antagoniste, ma politiche condivise».

Impegno quotidiano per le donne

«Come Cisl il rispetto della persona rappresenta da sempre il nostro baricentro di azione. Ma di fronte a questo dilagante e drammatico fenomeno dei femminicidi e delle violenze contro le donne, sentiamo di dover chiedere a tutta la società un grande e diffuso sforzo collettivo per imprimere un nuovo corso, partendo da una rivoluzione che è innanzitutto culturale. Non possiamo rimanere inerti di fronte a più di cento femminicidi in Italia avvenuti nell'anno in corso», afferma in una nota Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «Riteniamo quindi più che mai necessario iniziare ad agire con incisività nelle scuole, iniziando ad insegnare proprio tra i banchi, tra i giovani e giovanissimi, il rispetto per la donna - prosegue Coppotelli -. Con la stessa decisione noi continueremo a perseguire la parità di genere sui posti

di lavoro, coscienti che la forza di una donna di liberarsi da un compagno violento passa anche attraverso la sua indipendenza e la sua realizzazione lavorativa e professionale. Indipendenza e realizzazione di vita che deve essere supportata da misure di rafforzamento dei servizi per l'infanzia perché non è più tollerabile che una madre debba essere costretta a lasciare il lavoro perché incompatibile con la vita familiare. «Per questi motivi, oltre al rafforzamento di misure di protezione a livello nazionale sempre più incisive e mirate, dotate di adeguate coperture economiche, chiediamo alla Regione Lazio l'apertura di una nuova stagione di confronto che ci coinvolga per mettere a punto strategie, progetti e nuove azioni di contrasto alla violenza di genere, in linea con la nostra tradizione e il nostro quotidiano impegno sindacale», afferma il segretario Cisl Lazio.

Più attenzione agli enti di ricerca

Il sistema della ricerca pubblica in Italia conta 26 enti pubblici di ricerca (Epr) vigilati da sette diversi ministeri. La prima conseguenza di questa governance l'abbiamo vissuta con la Legge di bilancio 2021 in cui sono stati previsti finanziamenti per la promozione e lo sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi e del personale tecnico-amministrativo, per i soli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca (Mur). Altri enti rilevanti nel panorama della ricerca pubblica nazionale, quali: Crea, Iss, Enea, Istat, Ispra, Asi, Inail settore ricerca, Inapp, Isin, sono rimasti esclusi dai finanziamenti e, pertanto, il personale afferente a tali enti non ha potuto beneficiare dei medesimi fondi finalizzati alle progressioni e alle valorizzazioni professionali. Si è venuta pertanto a creare una grave ed ingiusta frattura tra i lavoratori di



Foto Siciliani

questi enti, con evidente disparità di trattamento economico e di prospettive di progressione professionale per il personale; personale che, nonostante il mancato e legittimo riconoscimento, ha continuato a svolgere il proprio lavoro con competenza e professionalità. Ecco perché come Fir Cisl siamo soddisfatti dei risultati raggiunti in Legge di bilancio, ottenuti a seguito delle mobilitazioni organizzate nel corso di

quest'ultimo anno e di un'intesa attività sindacale che, attuando la politica dell'esserci per cambiare e guidare il cambiamento, ha saputo far valere le legittime aspettative dei lavoratori di questi enti, inserendo finalmente i finanziamenti anche per gli enti "non Mur". È, quindi, imprescindibile un intervento del Governo sulla governance degli Epr, affinché vi sia un'unica cabina di regia per la loro gestione, sia per la distribuzione delle risorse economiche sia per la disciplina delle norme in tema di reclutamento e valorizzazione del personale, norme che ne codifichino le specificità rispetto al pubblico impiego. La Cisl si batte da sempre per portare avanti una politica sindacale in difesa di tutto il settore della ricerca.

Marzia Codella e Stefania Luzzi Conti, segreteria Fir Cisl Lazio



Foto Siciliani

Questi i temi sul tavolo da affrontare: salari, assunzioni, formazione, crescita professionale, tutele e diritti dei dipendenti

In Regione con il nuovo contratto si promuove lo sviluppo dei territori

Firmata mercoledì scorso da sindacati e amministrazione regionale la pre-intesa sul contratto collettivo decentrato integrativo per i circa 5mila dipendenti della Regione Lazio. Soddisfatta la Cisl Fp Lazio, fortemente impegnata per la chiusura dell'accordo, che incassa a beneficio dei lavoratori anche l'anticipo contrattuale sull'Indennità di vacanza contrattuale (Ivc). Anticipo reso possibile dalla legge di bilancio e concretizzato grazie all'intesa con la giunta regionale, in attesa del rinnovo del contratto nazionale delle funzioni locali scaduto da due anni. «Con il nuovo Contratto collettivo decentrato integrativo si valorizza il lavoro al servizio di persone e imprese svolto con grande professionalità e impegno dal personale su tutto il territorio laziale. Dia-

mo atto al presidente Francesco Rocca e all'assessore al personale Luisa Regimenti di aver fatto sintesi e lavorato con impegno per questa firma», sottolinea Giancarlo Cosentino, reggente della federazione di categoria Cisl. «Si pongono le basi per una riqualificazione organizzativa che dia sempre più spazio alle competenze e all'esperienza dei lavoratori, al fine di migliorare quelle prestazioni e quei servizi indispensabili allo sviluppo locale dei territori di Roma, Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone». «È un ottimo accordo ma non ci fermiamo qui. Proseguiremo nella nostra battaglia per dare ai lavoratori della Regione le risposte che meritano: dal rinnovo del Ccnl, ma anche da assunzioni, salari, sviluppo professionale, formazione, tutele e diritti», conclude Cosentino.

Roma è una città strategica per il Mediterraneo

Si è tenuto nei giorni scorsi a Roma, organizzato dalla Camera di Commercio e dall'Istituto Piepoli, il Festival del Mare, un evento che in due giornate si è posto come obiettivo quello di raccontare Roma, e quindi l'Italia, come centro della vitalità economica, e non solo, del Mediterraneo muovendo dal dato di fatto che Roma e l'Italia sono sempre state, storicamente, geograficamente ed economicamente il centro della vita di questo Mare. Per l'occasione, l'Istituto Piepoli ha presentato una ricerca svolta al fine di comprendere la percezione che i cittadini residenti in alcuni Paesi oggetto dell'indagine (Italia, Spagna, Grecia, Tunisia, Algeria, Egitto)

hanno di Roma e dell'Italia come "centro del Mediterraneo". Roma è stata così riconosciuta come la città più importante d'Italia dal campione rappresentativo degli intervistati di tutti i Paesi presi in esame, con massimo punteggio per la Francia (66%) e minimo per l'Algeria (54%). Per gli italiani, la percentuale si attesta al 57%. A seguire, Milano e Venezia. Le tre domande che riguardavano invece più da vicino la strategicità e la centralità dell'Italia e di Roma in particolare nel Mar Mediterraneo hanno fatto registrare, in tutti i casi, un livello molto alto di riconoscimento. Interrogati sul livello strategico della posizione geografica dell'Italia e di Roma nel Mediterraneo, la risposta è positiva per l'85,6% (come

Tagliavanti: «L'economia del mare è una leva fondamentale di sviluppo per il nostro Paese, per l'ampiezza e la complessità delle filiere interessate»

media): Tunisia 91%, Algeria 89%, Marocco 85%, Grecia 83%, Francia 79%. Per gli intervistati italiani la percentuale è dell'87%. La domanda sulla rilevanza di Roma per lo sviluppo economico del Mediterraneo ha visto poi gli intervistati concordare su questa affermazione con percentuali molto elevate: 75,6% è la media risultata. Anche in questo caso, le percentuali sono più alte per i

Paesi del Sud Mediterraneo e per la Grecia, rispetto a quelle di Italia e Francia. Per quanto concerne gli ambiti in cui l'Italia si distingue maggiormente hanno primeggiato la cultura, l'arte e il turismo, con una prevalenza di quest'ultimo aspetto soprattutto per i tre Paesi del "Mediterraneo del sud" coinvolti nell'indagine. «La ricerca internazionale condotta dall'Istituto Piepoli - ha affermato Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma - mette in evidenza come la strategicità e centralità di Roma e dell'Italia nel Mediterraneo siano fortemente percepite da tutti i Paesi oggetto dell'indagine e, dunque, come il Mediterraneo rientri, inevitabilmente, fra le

nostre priorità. L'economia del mare è una leva fondamentale di sviluppo per il nostro Paese, per l'ampiezza e la complessità delle filiere interessate. A livello nazionale questa realtà rappresenta più di 220mila imprese e quasi un milione di occupati e vale oltre 140 miliardi di euro in termini di valore aggiunto. Non solo. Forte è la sua capacità di agire come moltiplicatore economico: per ogni euro di valore aggiunto prodotto se ne attivano, in media, 1,7 nel resto dell'economia. È necessario, dunque, puntare su questa grande opportunità, finora non adeguatamente valorizzata, e porla - ha concluso Tagliavanti - al centro dello sviluppo della nostra città e del nostro Paese».



Lorenzo Tagliavanti

L'incontro sarà l'occasione per informare sull'andamento delle attività realizzate grazie all'8xmille, con il fine di creare una riflessione e uno scambio riguardo alle esperienze fatte

Partecipi e responsabili

Venerdì e sabato prossimi si terrà a Roma il convegno regionale con i referenti diocesani del sostegno economico alla Chiesa cattolica

DI GIOVANNI SALSANO

Responsabilità e corresponsabilità. Partecipazione e condivisione. Progettazione e comunione. Sono tante le parole che sottolineano l'idea e le azioni alla base del sostegno economico alla Chiesa cattolica, che si concretizza non solo con la firma dell'8xmille in fase di dichiarazione dei redditi, ma anche in una serie di iniziative concrete sui territori in favore dei sacerdoti e delle comunità.

Per favorire e incentivare l'impegno e la collaborazione sul tema, la Presidenza della Cei ha ritenuto opportuno favorire l'organizzazione di una serie di attività tramite incontri, a livello regionale, tra gli economisti, i presidenti degli Istituti per il sostentamento del clero e gli incaricati del Sovvenire per promuovere la sinodalità e la corresponsabilità tra i diversi ruoli. Nel Lazio, sul tema "Corresponsabilità, partecipazione, comunione. Il Sovvenire nel cammino sinodale", si terrà il convegno regionale fissato per venerdì e sabato prossimi, a Roma, presso Casa La Salle in via Aurelia, 472: «Sarà un importante momento di incontro, ascolto e confronto sul tema del sostegno economico alla Chiesa cattolica - spiegano gli organizzatori - con le strutture di servizio della Cei, gli economisti, i presidenti degli Istituti per il sostentamento del clero e gli incaricati diocesani del Sovvenire».

Alla due giorni parteciperanno, tra gli altri, l'arcivescovo di Gaeta, Luigi Vari, vescovo delegato del Sovvenire, il diacono Antonello Palozzi, referente regionale del Sovvenire, monsignor Luigi Testore Presidente dell'Istituto Centrale per il Sostentamento

del Clero, don Claudio Francesconi, economo della Cei e Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa Cattolica. «L'intento - si legge in una lettera firmata proprio da Testore, Francesconi e Monzio Compagnoni - è quello di informare i partecipanti sull'andamento del sostentamento economico alla Chiesa cattolica, che non si realizza solo attraverso l'incentivazione delle firme per l'8xmille alla Chiesa o della raccolta delle offerte liberali, ma anche attraverso una responsabilità nell'amministrazione dei fondi 8xmille diocesani e la corretta gestione dei beni degli Istituti diocesani. Al contempo si intende favorire un importante momento di incontro, ascolto e

Nella "due giorni" saranno presentati i progetti nati sul territorio

confronto con le strutture di servizio di questa Conferenza episcopale italiana anche in relazione al mutato contesto sociale ed economico. Questi incontri vogliono essere anche una proficua occasione di riflessione e di scambio delle esperienze e uno spazio di confronto sui temi di interesse comune».

Nel corso delle due giornate, saranno presentati i progetti sul territorio, a cura di Letizia Franchellucci e Paolo Cortellussa, mentre la Messa di venerdì alle 19.30 sarà presieduta dal cardinale Angelo De Donatis, presidente della Conferenza episcopale laziale e cardinale vicario generale di Roma. La mattinata di sabato, invece, sarà dedicata agli incontri di settore tra i presidenti degli istituti diocesani, gli economisti e gli incaricati e i collaboratori diocesani del Servizio, prima di un confronto comune sul tema "Collaboriamo insieme per promuovere la corresponsabilità".



Incontro del Sovvenire ad Albano con il referente regionale, il diacono Antonello Palozzi

Una nuova linfa per le imprese

Sono stati prorogati di un anno i termini di chiusura, originariamente previsti per il 31 dicembre 2023, dei progetti nell'ambito del bando "Fondo di contrasto alla deindustrializzazione". Si tratta del decreto direttoriale 616/2023 dell'Agenzia per la Coesione Territoriale. La Federlazio in una nota accoglie con favore l'ottenimento della proroga che permetterà alle imprese beneficiarie di ultimare la totalità degli interventi previsti e raggiungere così, tirando un sospiro di sollievo, quelli che sono gli obiettivi attesi nei progetti finanziati.

Allo stesso tempo, con lo scorrimento delle graduatorie, rispetto alle risorse originariamente ripartite sarà possibile utilizzare

pletamente la dotazione finanziaria disponibile a favore dei richiedenti rimasti esclusi. In sintesi, le imprese potranno terminare i progetti entro il 31 dicembre 2024, per poi procedere alla rendicontazione entro il 30 giugno 2025, e questo, evidenzia la Federlazio, è frutto di un dialogo costruttivo portato avanti tra istituzioni, imprese e attori coinvolti. Il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli sottolinea che: «Quando le istituzioni e i soggetti che rappresentano le aziende collaborano fattivamente, i risultati arrivano. Come associazione, esprimiamo soddisfazione per il decreto direttoriale. Le aziende avranno la possibilità di utilizzare uno strumento importante in un momento delicato per le imprese».

L'INIZIATIVA

Sviluppare competenze tecnologiche e creatività (foto Siciliani)



Maker Faire Academy: il corso su industria 4.0

Otto incontri formativi, gratuiti, di approfondimento dedicati a studenti, innovatori, startup, imprese ed anche ad aspiranti imprenditori, per sviluppare competenze tecnologiche in ambito di Impresa 4.0 e stimolare al tempo stesso la creatività e la propensione all'autoimprenditorialità dei partecipanti. Questa la proposta di formazione curata da Maker Faire Academy. Si tratta di un progetto realizzato da "Maker Faire Rome - The European Edition" insieme a Lazio Innova e rientra tra le iniziative del Pid - Punto impresa digitale della Camera di Commercio di Roma. Gli incontri sono in presenza e si svolgono negli Spazi Attivi della Regione Lazio tra il 7 e il 20 dicembre 2023. Maker Faire Academy rappresenta un'iniziativa educativa all'avanguardia, dedicata a promuovere la cultura dell'innovazione e della creatività. Si legge in una nota della Camera di Commercio.

Nello specifico gli incontri si propongono di offrire un ambiente di apprendimento stimolante e coinvolgente, rivolto a Pmi e studenti di tutte le età che desiderano esplorare le frontiere della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria, delle arti e della matematica (più comunemente chiamate con l'acronimo "Steam") e delle nuove tecnologie applicate al fare in tanti campi: dalla moda ai videogiochi.

Maker Faire Academy si propone e si svolge nel territorio del Lazio: da Viterbo a Ferentino in provincia di Frosinone, da Colferro a Bracciano, da Zagarolo fino a Roma, comprese Rieti e Latina.

Tra le caratteristiche distintive di Maker Faire Academy vi sono: corsi interattivi condotti da esperti nel settore, che guideranno gli studenti grazie a progetti pratici e creativi, incoraggiando l'apprendimento attraverso l'esperienza concreta. Ma anche laboratori: un ambiente dove gli studenti possono sperimentare con prototipi digitali, simulazioni e strumenti di progettazione avanzati, creando così un ponte tra teoria e pratica. Ci sono pure le Community di apprendimento: dove gli studenti possono condividere le proprie idee, collaborare su progetti e apprendere dagli altri partecipanti, creando un network di menti creative.

Tutte le informazioni su "Maker Faire Academy" e per iscriversi ai vari corsi, si possono trovare visitando il sito <https://makerfairerome.eu/it/maker-faire-academy-2023>.

"Maker Faire Rome - The European Edition" è un progetto promosso dalla Camera di Commercio di Roma e organizzato da Innova Camera, Azienda Speciale che si occupa di innovazione e di sviluppo del sistema imprenditoriale, nell'ambito del progetto Punto impresa digitale.



Con lo zaino in spalla (foto Siciliani)

«Vivere questo Avvento come un tempo di conoscenza profonda di sé stessi e di contatto con i propri vissuti interiori per far crescere in noi la pace»

«Fare spazio nel nostro cuore a Gesù che nasce»

DI MARCO VITALE*

Nella Colletta della celebrazione eucaristica di oggi, Il Domenica di Avvento, preghiamo affinché l'impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso Cristo che viene e la Sapienza, dono di Dio, ci guidi alla comunione con Cristo stesso. La prima attenzione è sull'impegno nel mondo: quanto questo ci distrae dal fine ultimo di vivere la nostra chiamata alla santità, nella pienezza della nostra vocazione? Il nostro impegno nel mondo quanto è uno strumento per il sostenersi, per il bene comune e per gratificarci, nella giusta misura, o quanto è diventato il nostro idolo al quale chiediamo potere, ricchezza e prestigio? Il dono di Dio del-

la Sapienza, che oggi invociamo, è il dono spirituale per vivere in modo ancora più profondo la comunione con Cristo ma, perché ciò avvenga, è indispensabile mettere ordine e creare spazio per il Signore nella nostra mente e nel nostro cuore.

È questo il significato più profondo dell'esortazione della Prima Lettura e del Vangelo: "Preparate la via al Signore". Mettere ordine significa innanzitutto riconoscere ciò che abita il nostro cuore, la nostra mente e la nostra vita (emozioni, sentimenti, desideri, pensieri, bisogni, persone, cose, valori...) e dargli un nome (gioia o rabbia, amore o odio...) per poi accettare che noi siamo anche tutto ciò e poter scegliere, con un atto di volontà, cosa tenere e cosa eliminare (subito

o nel tempo) affinché la nostra esistenza sia più ordinata al suo fine ultimo: Dio! E dovendo togliere sicuramente qualche affetto disordinato, usando un'espressione cara a sant'Ignazio di Loyola, potremo creare «nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia» (II Lettura).

Il criterio della giustizia ci è di grande aiuto! San Gregorio Magno arrivò ad affermare che: «Quando doniamo ai poveri le cose indispensabili, non facciamo loro delle elargizioni personali, ma rendiamo loro ciò che è loro. Più che compiere un atto di carità, adempiamo un dovere di giustizia». Anche se tutto questo può sembrare molto complesso dobbiamo ricordarci che, essere uomini e donne giuste, non ci serve per "conquistare" la

santità perché da soli, non potremmo mai riuscirci. Serve solo per riuscire a "vedere" la misericordia e la salvezza che il Signore ci mostra ogni giorno (Salmo responsoriale) - perché non vuole che alcuno si perda (II Lettura) - e che i nostri occhi, presi da mille cose, non vedono e lasciano passare oltre. "Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace" (II Lettura). L'invito di questo versetto è quello di vivere questo Avvento come un tempo di conoscenza profonda di sé stessi e di contatto con i propri vissuti interiori e, così facendo, far crescere in noi il germoglio della Pace che il Signore ci ha fatto, una volta per sempre, nella notte santa della Risurrezione dai morti.

In fondo, il dono della pace è il primo augurio che Gesù fa nelle sue apparizioni post pasquali e noi, in questa settimana di Avvento, riconoscendo gli spazi dove poter mettere ordine nella nostra vita, ci predisponiamo a lasciarci incontrare dal Signore che viene: insieme, potremo poi costruire, anche con la nostra concreta collaborazione, un Regno di giustizia e di pace. In questa settimana, uniti nella preghiera e nel cammino comune della comunità ecclesiale, chiediamo al Signore la Grazia spirituale di guardare la nostra vita e saper riconoscere i disordini che viviamo per portarli almeno a consapevolezza e, forse, anche riportarli ad un ordine ispirato al Vangelo. (2. segue)

* sacerdote, guida di esercizi ignaziani e formatore

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Conversione e annuncio

Al ritiro del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia don Antonio Landi ha offerto una meditazione su Giovanni il Battista

DI SIMONE CIAMPANELLA

La figura di Giovanni, il Battista, ha ispirato il ritiro del clero di giovedì scorso nella parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri all'inizio dell'Avvento. Sulle pagine del Vangelo di Marco dedicate al cugino di Gesù, i sacerdoti di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia assieme al vescovo Gianrico Ruzza hanno ascoltato la meditazione di don Antonio Landi, docente alla Pontificia università Urbaniana di Roma. Il biblista ha approfondito la figura del precursore in relazione alla vita del presbitero: in Giovanni emergono semplificate le dinamiche della conversione e dell'annuncio centrali nella vita del ministero sacerdotale. Essere o fare: è il binomio da cui parte lo studioso per sottolineare la tentazione, in gran parte tutta contemporanea, dei sacerdoti, e non solo, di perdere di vista il senso della loro vocazione: «essere ad immagine di Dio» che chiama con la sua «libertà creativa», oltre la logica umana. Ne sono prova le scelte dei discepoli compiute da Gesù: pescatori, pubblicani, egli adotta il criterio del suo cuore. Nella stessa libertà sono convocati i sacerdoti perché rispondano con responsabilità alle chiamate della propria Chiesa. Qui ritroviamo lo stile di Giovanni, «che non rivendica per sé alcuna pretesa messianica» consapevole di essere «scelto da Dio non si cura del giudizio degli uomini». La disposizione al progetto di Dio, se vogliamo la docilità, è bene espressa dal deserto nel quale vive Giovanni. Ma, anche il



Il Santissimo durante l'Adorazione

deserto attraversato da Israele per raggiungere la Terra Promessa. E il deserto di Gesù, dove Satana lo tenta: uso del poter per la propria volontà, bramosia del potere, pretesa di disporre di Dio per il proprio piacere. Prove da superare per fare esperienza di quella libertà che è condizione per annunciare il Vangelo nelle strade, nelle periferie esistenziali a cui papa Francesco ci richiama. Per i sacerdoti si tratta

L'incontro dei preti col vescovo Ruzza si è concluso con l'Adorazione

di rivivere quella conversione continua che Gesù chiede ai suoi discepoli. A mo' di guida Landi enuclea il processo in tre punti: dal messianismo trionfale

al messianismo sofferente, dal regalismo populista al regalismo dell'annuncio, dall'ambizione di potere al privilegio del servizio. Tra i vari passi del racconto marciano proposti dal relatore il brano del capitolo 10, nel quale Giovanni e Giacomo domandando chi sia il più grande, può raccogliere il significato profondo del cambiamento di mentalità proposto da Gesù. L'immagine che di lui hanno i discepoli

rientra in un'idea di riscatto e rinnovato potere per il popolo di Israele. Cristo oppone a questa visione di dominio lo stile del servizio. Chi vuole essere più grande e primo si faccia servitore: «Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti». Ancora il Battista torna a offrire esempio del disinteresse verso il potere e dell'opzione per corrispondere al desiderio di Dio. Nato in una famiglia sacerdotale preferisce la via dura del profeta. Come Elia, considerato il più grande tra gli antichi profeti, egli obbedisce perché crede. Alla ritualità del suo tempo che egli vede probabilmente svuotata del suo significato, contrappone lo slancio dell'annuncio del regno di Dio. Considerando la situazione post pandemia odierna, che ha reso manifesta una crisi religiosa già iniziata da tempo, Landi ha parlato di un contesto simile a quello giovanneo. La crisi stessa della sacramentalizzazione suggerisce di dedicare spazio all'annuncio della Parola di Dio. E sullo sfondo della parola creatrice della Genesi, l'invito del predicatore è quello di «essere plasmati dalla Parola di Dio» e illuminati dall'ascolto dello Spirito Santo per accogliere «la volontà di Dio su di noi e su quanti ci sono stati affidati». La prospettiva è quella del discernimento comunitario per offrire al caos contemporaneo «l'ordine della bellezza e del vero aperti dalla Pasqua senza tramonto». Su queste suggestioni i sacerdoti hanno meditato davanti al Santissimo Sacramento nell'adorazione eucaristica.

L'AGENDA

Oggi

Il vescovo apre la porta santa dell'Anno mariano alle 11 nel Santuario di Ceri e alle 16 nel Santuario della visitazione a Santa Marinella.

Martedì 12 dicembre

Liturgia della parola per il Natale per la comunità aeroportuale di Fiumicino nella parrocchia di Santa Maria degli Angeli. Alle 18.30 si riunisce il Consiglio diocesano degli affari economici.

Mercoledì 13 dicembre

Alle 17 il vescovo visita il Centro vita nuova di Cesano.

Venerdì 15 dicembre

Alle 15.30 incontro con i dirigenti scolastici al Centro pastorale diocesano.

Domenica 17 dicembre

Alle 12.30 il vescovo partecipa al pranzo di Natale al Centro Caritas di Ladispoli. Alle 16 cresime degli adulti in Cattedrale.

L'EVENTO



Deposizione della corona di fiori

L'associazione della Lorena omaggia Tisserant

Domenica scorsa il vescovo Gianrico Ruzza ha accolto l'Association des Amis de Saint Nicolas des Lorrains in visita alla tomba del cardinale Eugène Tisserant nella Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, da lui costruita e dedicata nel 1950. I membri dell'associazione da tempo volevano omaggiare il prelado nato a Nancy nella regione storica della Lorena, in particolare a seguito del riconoscimento di Giusto tra le nazioni da parte dello Yad Vashem (il Memoriale dell'Olocausto di Gerusalemme) nel 2020. Nel 2022, 50° anno dalla morte del cardinale le misure di contenimento della pandemia avevano consigliato di rimandare l'evento che quindi si è tenuto il 3 dicembre. Alla delegazione francese si è unita anche l'Association des Amis de l'église de Saint André et Saint Claude des Francs comtois de Bourgogne, una delle cinque chiese francesi a Roma.

Nel saluto iniziale il vescovo ha presentato la figura del cardinale, suo predecessore nella guida della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina, ricordandone i tratti di un uomo di grande umanità, che, nonostante i gravosi incarichi a servizio della Chiesa universale, ha saputo essere presente come pastore buono nella Chiesa portuense. «Credo che abbia portato in questa diocesi quell'amore che ha avuto per le tutte persone che erano nella sofferenza», ha spiegato il vescovo ricordando l'affetto dei suoi diocesani «per la sua vicinanza alle persone e per il suo contatto umano forte con zone molto povere che stavano cercando di rinascere dopo la guerra e la distruzione di quegli anni». Dopo una preghiera di suffragio in lingua italiana e francese, il vescovo e il presidente dell'associazione lorenesse Villeroy de Galhau hanno deposto una corona di fiori sul sepolcro dei vescovi al centro della navata. Il cancelliere dell'associazione Denis Schaming ha poi ricordato che il cardinale è stato uno degli ispiratori dell'associazione nata nel 1956 quando era decano del Sacro Collegio. «Amico di Maxime Guerrier de Dumast, il nostro primo presidente che aveva conosciuto a Beirut e alcune altre personalità di Nancy, si preoccupava della conservazione del nostro patrimonio lorenesse qui a Roma come in Lorena». Impegnato nella resistenza già prima di De Gaulle, «il nostro cardinale lorenesse ha protetto ebrei e non ebrei fin dal periodo fascista in Italia». Il presidente de Galhau ha poi rivolto parole di gratitudine al vescovo Ruzza per l'accoglienza nella Cattedrale della Storta, sottolineando quanto sia vivo lo spirito del cardinale nell'associazione rispetto al suo amore per il patrimonio culturale lorenesse e per la difesa delle persone in pericolo di vita durante gli anni del conflitto mondiale. Joseph Silesi ha concluso l'incontro illustrando l'architettura e le opere d'arte della cattedrale. (St.Cia)

IL CORSO

Educazione e intelligenza artificiale

Sabato prossimo si terrà il secondo appuntamento del percorso interdisciplinare "Educarci ed educare all'intelligenza artificiale", che la Pontificia facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium" ha organizzato per questo anno accademico. Chiara Panciroli e Anita Macaudo, del dipartimento di scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università "Alma Mater" di Bologna, terranno una conferenza dal titolo "Intelligenza artificiale e opportunità educative". Le relatrici approfondiranno la comprensione di alcune questioni inerenti all'impatto dell'IA nell'educare e stimolando a riconoscere le competenze da promuovere, per fruire e creare con l'IA. Presenteranno inoltre alcune esperienze in atto in rete con le scuole. Alla conferenza in aula magna, segue un laboratorio in cui gli oltre trecento partecipanti si cimenteranno nell'utilizzo di un software di IA per la generazione di immagini. L'incontro si svolge in presenza, dalle 9.15 alle 12.30, presso la sede dell'Auxilium, con la possibilità di seguire una parte in webinar sul canale YouTube dell'ateneo (a partire dalle 9.30).

Per una formazione integrale

L'anno scolastico dell'Istituto comprensivo Piazzale della Gioventù di Santa Marinella è entrato nel pieno delle lezioni e degli eventi: Una varietà di progetti per un'offerta formativa che affianca le famiglie in un percorso scolastico legato alla vita quotidiana degli studenti. Le iniziative sono partite con il torneo Distinti & Forti che ha coinvolto genitori e docenti dell'istituto nella veste di allenatori, guardalinee, membri della giuria, responsabili dei giornalisti e dei fotografi

A novembre un flashmob in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ha dato spazio a un momento di riflessione che ha coinvolto tutta la scuola. Lotta alle discriminazioni, al bullismo, alle prevaricazioni, al cyberbullismo sono gli obiettivi che l'istituto si pone quoti-



Un disegno

dianamente, ricercando sempre un clima sereno e gioioso per il bene psicofisico dei ragazzi. Fuori dalle mura scolastiche i ragazzi proseguiranno la collaborazione con la Rsa Residenza Aurelia, che prevede incontri due volte al mese per due giorni a settimana con gli ospiti della struttura e

gli studenti e studentesse delle classi seconde e terze. Il progetto si intitola "I care, mi sta a cuore" espressione usata da don Milani che lega l'educazione civica al service learning e mira alla sensibilizzazione dei giovani ai temi di solidarietà e di cittadinanza attiva, creando così un forte legame tra nonni e giovani generazioni. Stesso legame, fortemente emotivo, creato con i piccoli pazienti dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, ai quali i ragazzi regalano momenti di allegria. E poi giochi e scambi culturali come "La maestra degli scacchi", un corso di scacchi ideato per tenere vivo il ricordo della maestra Iolanda Bianchi, e gli scambi culturali con la scuola spagnola di Alcorcón vicino Madrid e la scuola olandese Dr. Nassau College di Assen. Demetrio Logiudice



Un libro sulle immagini di Maria nel cinema

Il testo di Linda Pocher, docente all'Auxilium, sarà presentato giovedì alle 18 nella biblioteca della parrocchia romana di Selva Candida alla presenza dell'autrice

«Immagini di Maria, immagini della donna. Cinema e mariologia in dialogo» è il testo curato da Linda Pocher e pubblicato dalle edizioni Paoline. L'opera sarà presentata giovedì alle 18 presso la biblioteca parrocchiale "Natività di Maria Santissima" alla presenza

dell'autrice. Interverranno don Emanuele Giannone, rettore del Pontificio collegio Leoniano di Anagni; Emanuele Nespeca, produttore cinematografico, Giulio Base, regista. L'incontro a ingresso libero sarà moderato da Gaetano Vallini, giornalista dell'Osservatore Romano. Il volume offre una riflessione sull'immagine di Maria a partire da tre film italiani che hanno come protagonista la giovane di Nazareth: *Io sono con te*, *Troppa grazia*, *Bar Giuseppe*. Un contributo per la valorizzazione del cinema come strumento di formazione ed evangelizzazione. È frutto del ciclo di incontri realizzati tra marzo e aprile 2022 nella Pontificia facoltà di scienze

dell'educazione "Auxilium". L'iniziativa aveva coinvolto studiosi e i registi per un dialogo tra teologia, psicologia e scienze della comunicazione. L'autrice parte dal presupposto che la produzione cinematografica su Maria costituisce una opportunità eccezionale per fermarsi a riflettere e a confrontare le diverse immagini che di lei esistono. «Quelle tradizionali - si legge in una presentazione -, segnate inevitabilmente dalle culture che lungo i secoli le hanno prodotte e che ancora incontriamo nelle nicchie delle nostre chiese e nelle pratiche della pietà popolare; l'immagine di Maria trasmessa dalla Scrittura, che la

Mariologia biblica ha riscoperto soprattutto nell'ultimo secolo; le immagini di Maria che ognuno di noi porta nel cuore e che possono, allo stesso tempo, favorire od ostacolare la maturazione autenticamente cristiana della fede». Sono pagine che mostrano, dunque, l'importanza e l'utilità, per insegnanti e operatori pastorali, di prendere in maggiore considerazione il cinema come strumento per la formazione e l'evangelizzazione. Linda Pocher, Figlia di Maria Ausiliatrice, laureata in filosofia, ha conseguito il dottorato in teologia dogmatica presso la Pontificia università Gregoriana. Ha lavorato nella

pastorale giovanile e familiare e, dal 2022, è membro del Consiglio della Pontificia Academia Mariana Internationalis. Attualmente insegna cristologia e mariologia presso l'"Auxilium" di Roma. Dopo la presentazione nel teatro parrocchiale ci sarà un'apericena con la visione di alcune scene tratte dai tre film ispirati alla Madre di Dio, con degustazione di vini a tema. È prevista una quota di partecipazione di 10 euro per l'apericena; per le prenotazioni contattare il numero 3474410038. La parrocchia della Natività di Maria Santissima si trova in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 a Roma.